# LA FEDE NELLA PAROLA

# Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!

Chi vuole conoscere la verità dalla quale nasce la vera fede, deve meditare notte e giorno le Divine Scrittura e porre la sua casa del cuore dello Spirito Santo, senza mai uscire da esso. Come Cristo Gesù è nel cuore del Padre e dal cuore del Padre parola e opera, così anche il discepolo di Gesù deve abitare, rimanere, dimorare nelle Divine Scritture e nello Spirito Santo. Quando si esce dal cuore delle Divine Scritture si esce anche dal cuore dello Spirito Santo. Quando si esce dal cuore dello Spirito Santo si esce anche dal cuore delle Divine Scritture. Da cosa conosceremo che siamo usciti dal cuore dello Spirito Santo e dal cuore delle Divine Scritture? Dalla negazione delle verità della nostra fede o dalla totale ignoranza di esse. Mai vi potrà essere sapienza in un cuore quando ci si separa dalla Parola del Signore o quando la Parola viene ridotta a menzogna. Ecco il lamento che il Signore rivolge al suo popolo per bocca del profeta Geremia: “*Tu dirai loro: Così dice il Signore: Forse chi cade non si rialza e chi sbaglia strada non torna indietro? Perché allora questo popolo continua a ribellarsi, persiste nella malafede, e rifiuta di convertirsi? Ho ascoltato attentamente: non parlano come dovrebbero. Nessuno si pente della sua malizia, e si domanda: “Che cosa ho fatto?”. Ognuno prosegue la sua corsa senza voltarsi, come un cavallo lanciato nella battaglia. La cicogna nel cielo conosce il tempo per migrare, la tortora, la rondinella e la gru osservano il tempo del ritorno; il mio popolo, invece, non conosce l’ordine stabilito dal Signore. Come potete dire: “Noi siamo saggi, perché abbiamo la legge del Signore”? A menzogna l’ha ridotta lo stilo menzognero degli scribi! I saggi restano confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Ecco, hanno rigettato la parola del Signore: quale sapienza possono avere? Per questo darò le loro donne a stranieri, i loro campi ai conquistatori, perché dal piccolo al grande tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote tutti praticano la menzogna. Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo, dicendo: “Pace, pace!”, ma pace non c’è. Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli, ma non si vergognano affatto, non sanno neppure arrossire (Ger 8,4-12).* Oggi regna nel cuore dei discepoli una menzogna che avvolge tutta la Scrittura Santa. Questa menzogna sta urlando da diversi decenni che in Dio c’è solo la misericordia e che Dio non giudica nessuno e che Dio tutti accoglie nel suo paradiso al momento della morte. Prima di tutto questo significa che la verità non viene più dalla Scrittura, viene da uno Spirito Santo che opera senza la Scrittura. È questa la menzogna madre di ogni menzogna. Se lo Spirito Santo opera senza la Scrittura, ognuno potrà far dire allo Spirito i pensieri del suo cuore. In secondo luogo significa anche che il giudizio pronunciato da Gesù su Giuda, sia un giudizio falso. Se Dio non condanna, Gesù non può condannare, lo Spirito Santo non può condannare, quanto Dio ha detto nelle Divine Scritture viene dichiarato non più valido. La Scrittura è così dichiarata scaduta.

*Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l’altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell’uomo, dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito! Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!». E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti. 25In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio» (Mc 14,17-24).*

Il giudizio di Gesù su Giuda emesso nello Spirito Santo, dalla Spirito Santo è confermato per bocca dell’Apostolo Pietro, che a sua volta trova conferma nella storia che testimonia che Giuda ha fatto la morte degli empi: *“In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse: «Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e così quel campo, nella loro lingua, è stato chiamato Akeldamà, cioè “Campo del sangue”. Sta scritto infatti nel libro dei Salmi: La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti, e il suo incarico lo prenda un altro” (At 1,15-20).* Ancora è Gesù che dice al Padre che Giuda è il figlio della perdizione: *“Quand’ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura” (Gv 17,12).* Ora se lo Spirito Santo rivela la perdizione eterna di Giuda – *meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!* - come è possibile che si possa dire il contrario? Se dice il contrario è perché non si crede più che la Divina Scrittura sia Parola di Dio, Parola di verità eterne, Parola che rimane immodificabile in eterno. Oggi dobbiamo confessare che la Scrittura per moltissimi discepoli di Gesù è uguale in tutto ad una pagina di giornale. Domami subentrerà un’altra pagina che oscurerà quella di oggi e la farà dimenticare. È una pagina da dimenticare come pagina da dimenticare è ogni dogma della Chiesa. Dobbiamo prestare molta attenzione che se oggi un dogma potrà essere dimenticato, anche ogni altro dogma potrà essere dimenticato. La Madre di Dio ci liberi da tanta stoltezza. **21 Luglio 2024**